114

BIBLIOTECA MUSICA

Datum

Atto Terzo

Licomede, Arcade, e poi Teagene.

Arc: Del trascorso tumulto, Signor, perdona all' inso=

Lic: lenza audace d'incolta gente. Io sol tanto crede-i dal

mero caso una scintilla accesa. Arc: Tal fu, Signor.

Lic: vanne a Ulisse, e digli, che delle Navi il radunato

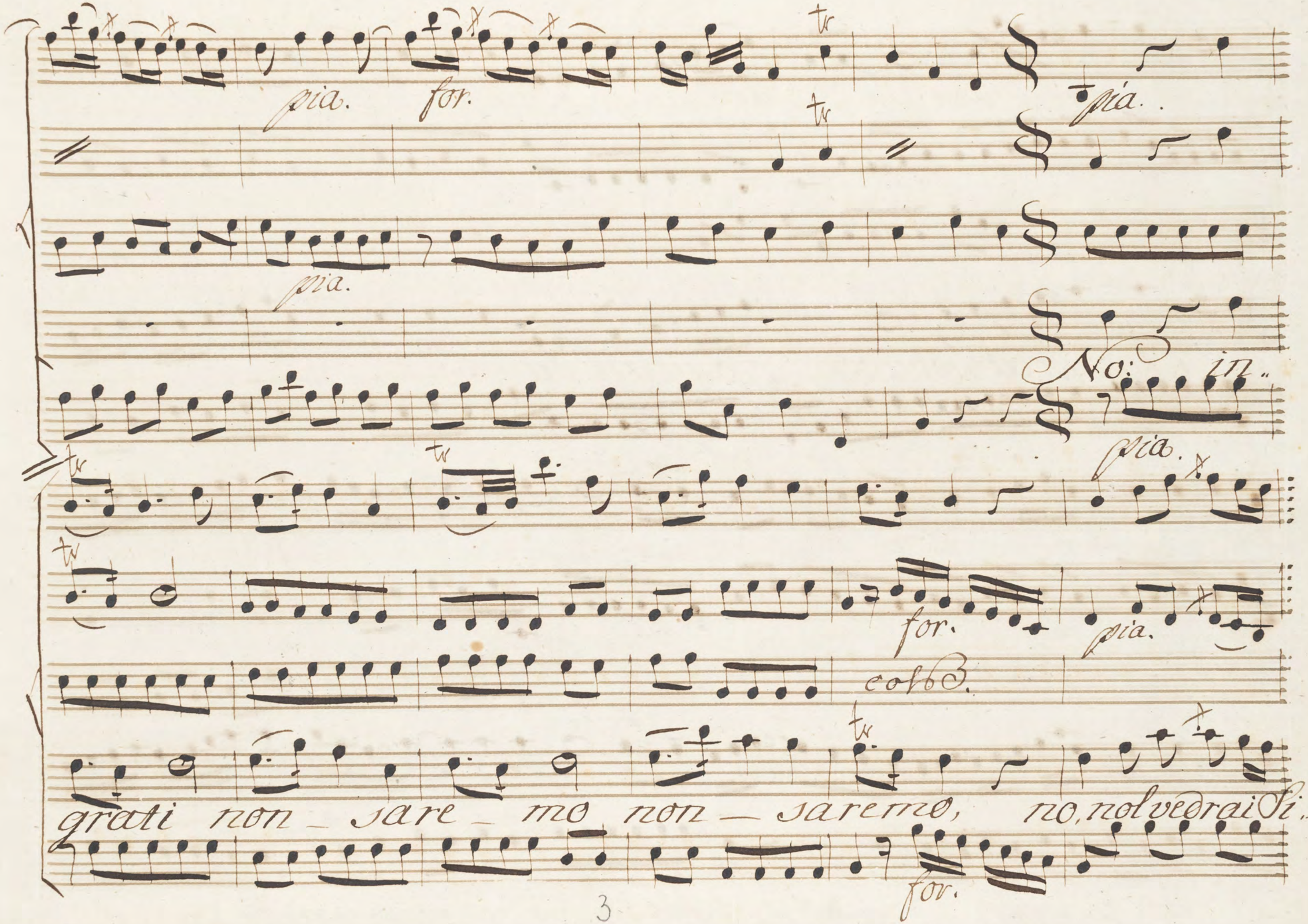
Mus. 2477-F-89

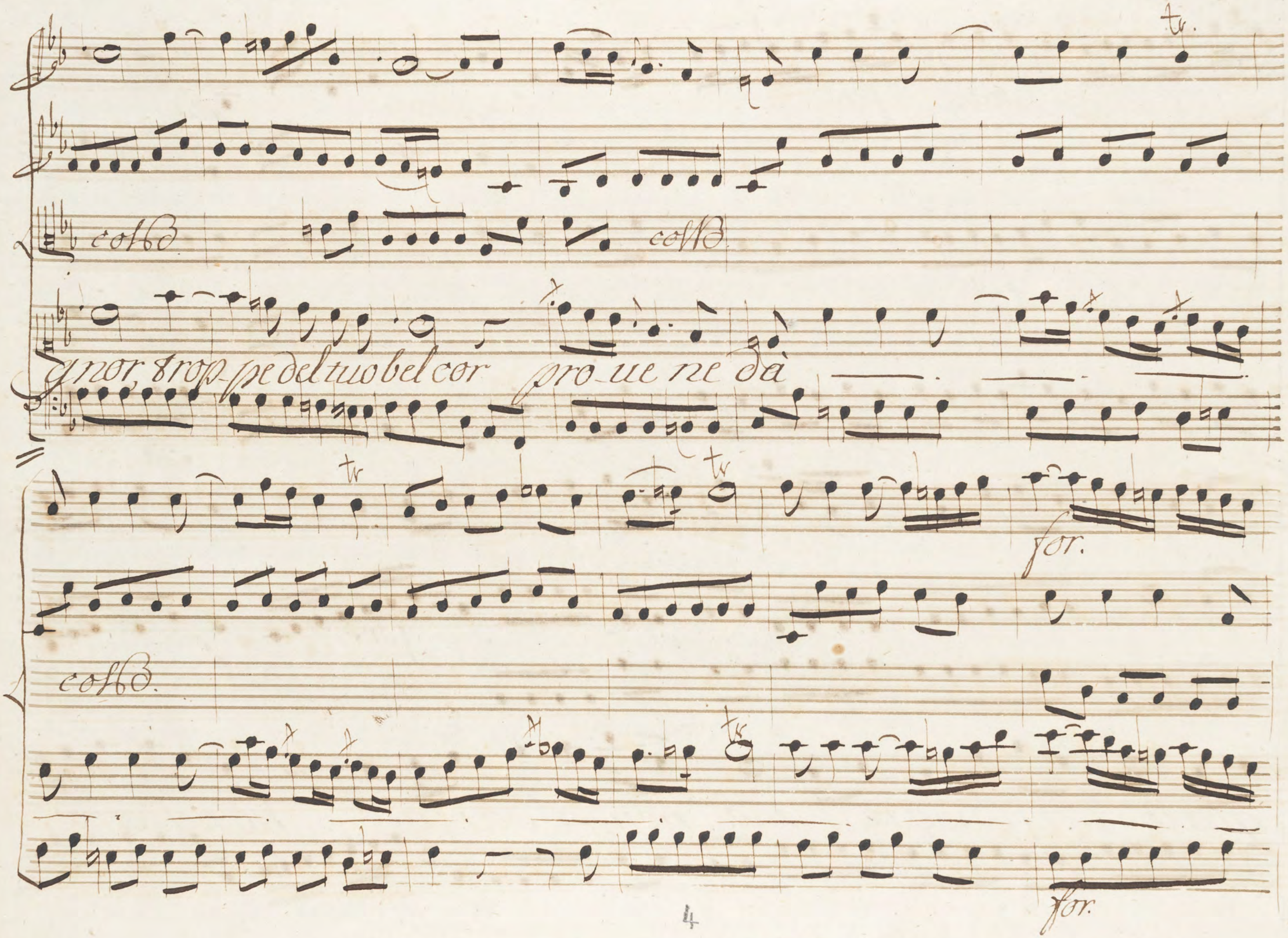
Arc:

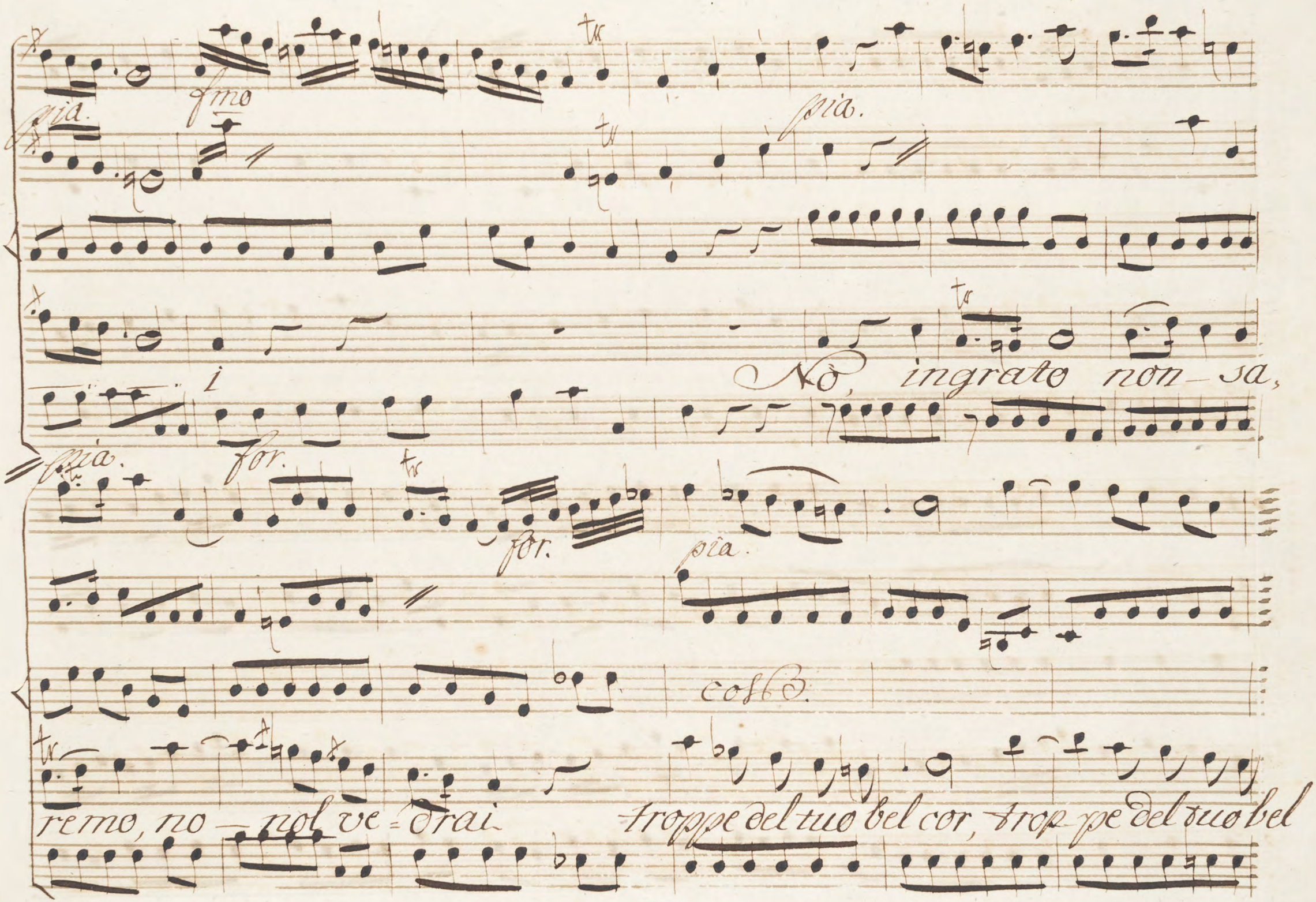
stuolo, è nel proto gia pronto. Saprà Ulisse di quanto ec.

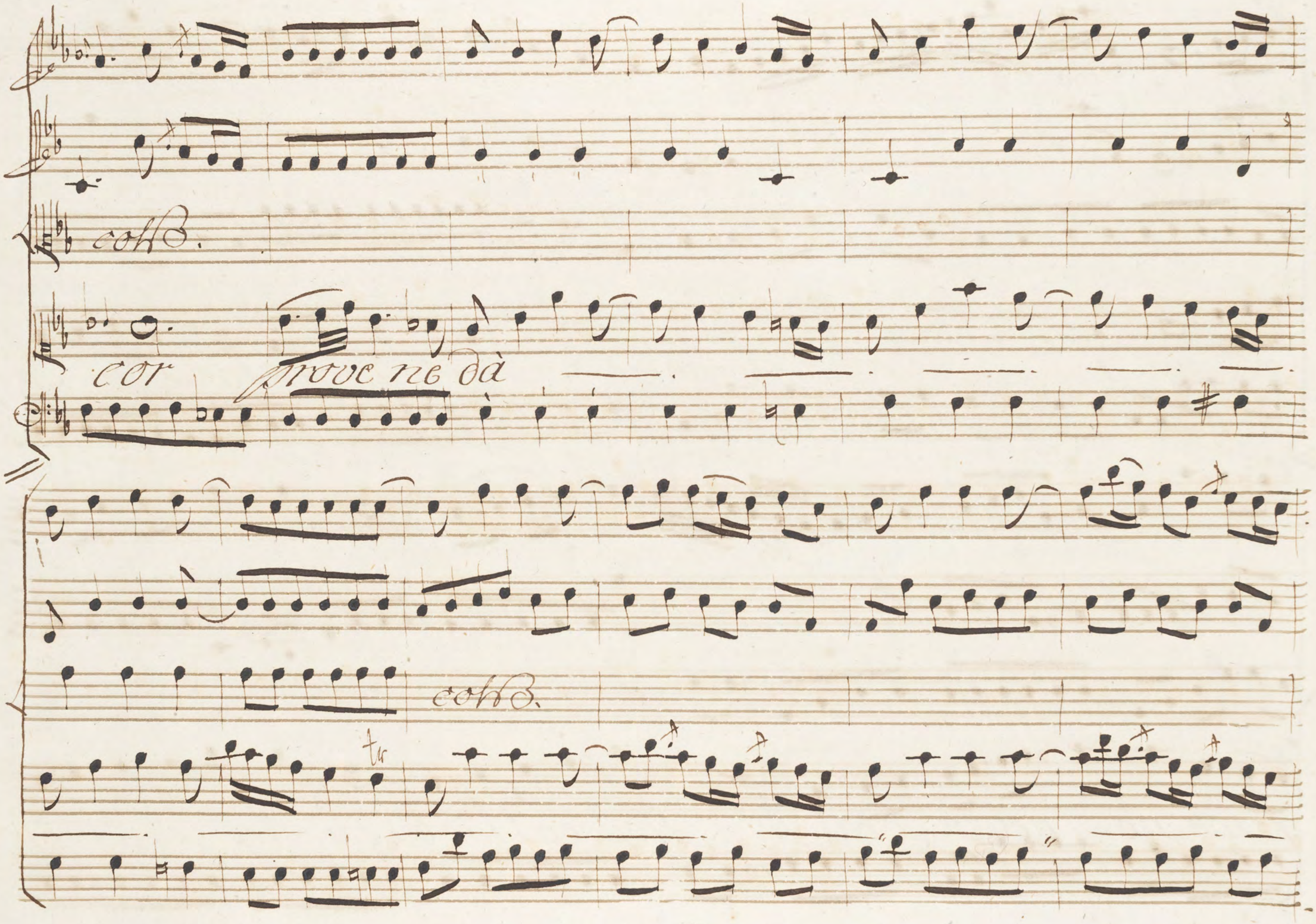
cedan l'opre tue, del Nome il vanto. Segue Aria.

Allegro


pia.
for.
pia.
pia.
No: in
pia.
for.
pia.
col 6 B.
grati non _ sare _ mo non _ saremo, no, nol vedrai Si.
for.


tr.
colla
colla
gnor, trop-pe del tuo bel cor pro-ue ne dà
tr
tr
for.
colla.
tr
for.


pia.
fmo
pia.
i
No, ingrato non-sa,
pia.
for.
for.
pia.
cosb.
remo, no-nol ve-drai
troppe del tuo bel cor, trop-pe del tuo bel


coll B.
cor
prove ne dà
coll B.
tr

for. pia. for.

col B.

i tropppo del tuo bel cor prove ne da —

for. for.

for.

pia.

for.

pia.

coll'B.

Tremi la frigia ingrata, di sciroggi al valor ne veggai nostro amor ——.

pia.

for.

pia.

for. pia.

coll'B.

di viso di viso mai di sciroeggi al va,

for. pia.

for. più.

col B.

lor fremala frigia ingrata, ne veggail nostro amor_ Diviso Di-

for. più.

for.

viso mai

for.

Dal Segno

Tea:

Licomede, mio Re, sperar deggio Di Deidamia l'affetto giungere a

Lico: Tea:

conseguir! Io tel prometto. Ma pur sempre ritrosa qua.

lor la fiamma mia spiegar le voglio tutta Sdegno mi fugge, e tutto or,

Lic.

goglio Torna le pure a favellar D'amore, che sì ritrose

non sarà quel core.. Segue Aria

Violini

Viola

Andante

tr

tr

tr

tr

pia.

coll'B.

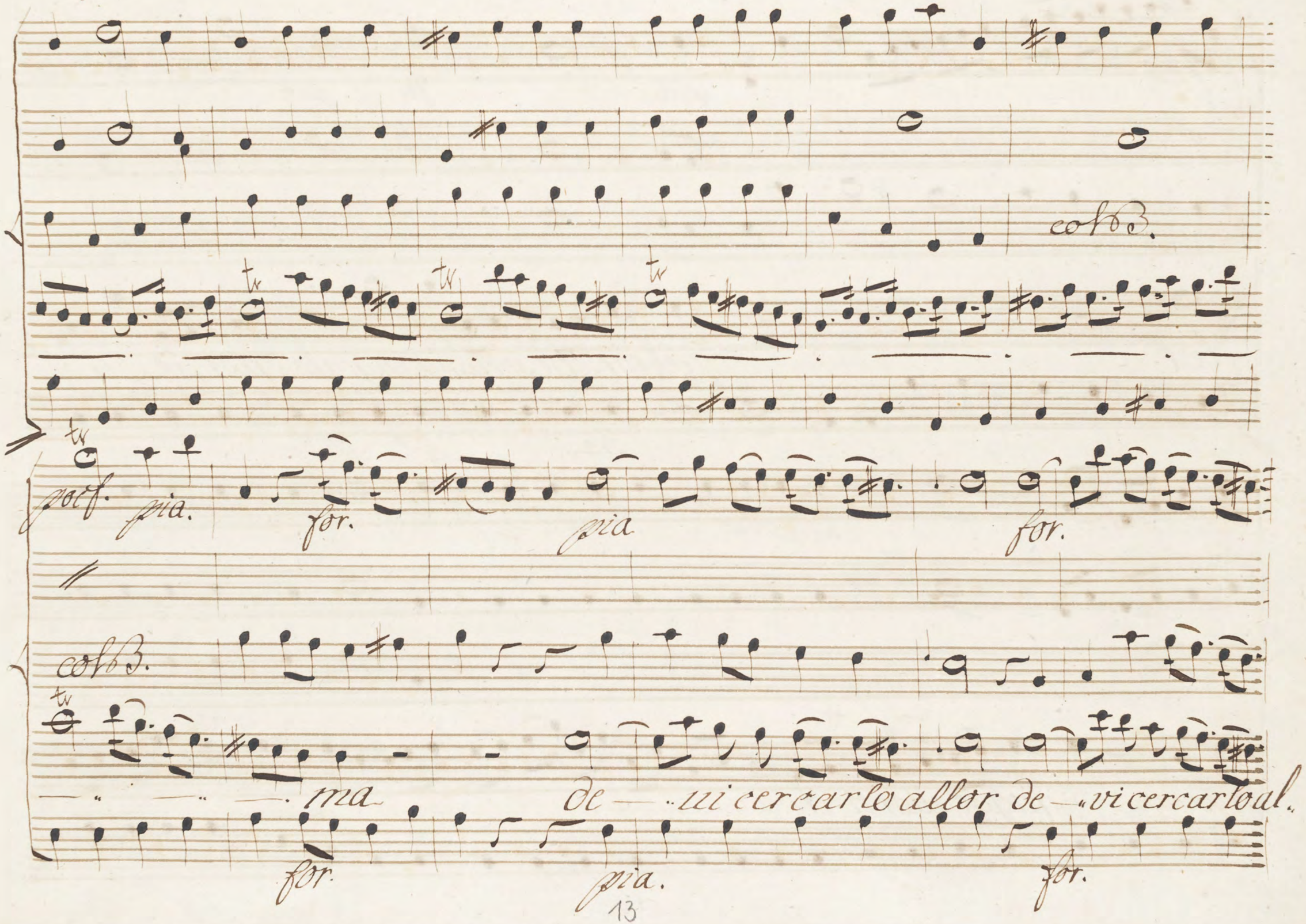
Quel cor che sembra ingrato, talor sospira, e brama, se fugge allor ti

pia.

for. pia.

coll'B.

chiama, devi cercarlo allor, se fugge allor ti chia


col B.
tr
tr
tr
tr
poco f.
pia.
for.
pia
for.
col B.
tr
ma
de — ui cercarlo allor de — vi cercarlo al.
for.
pia.
for.

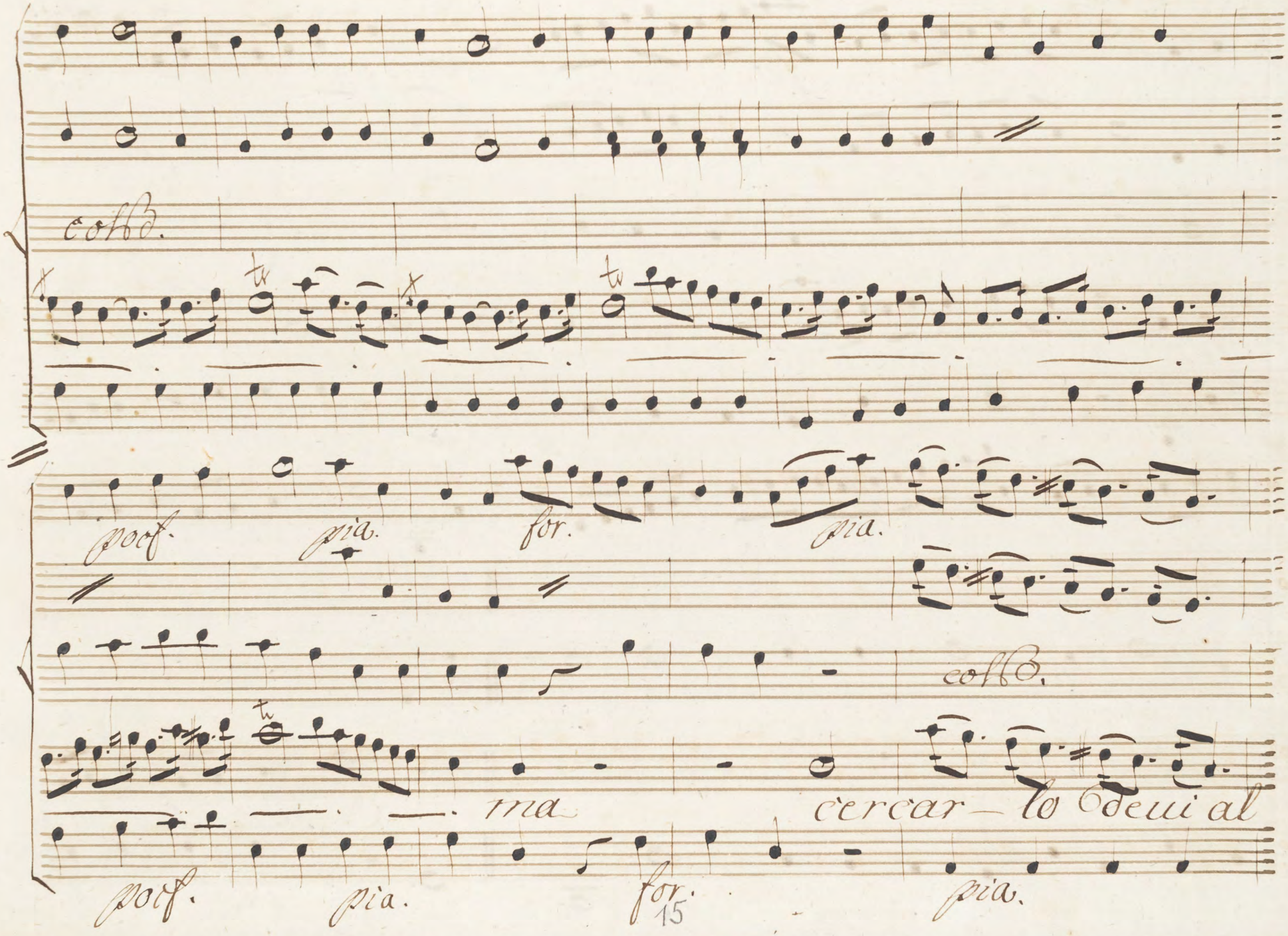
fmo *pia.* *for.* *pia.*

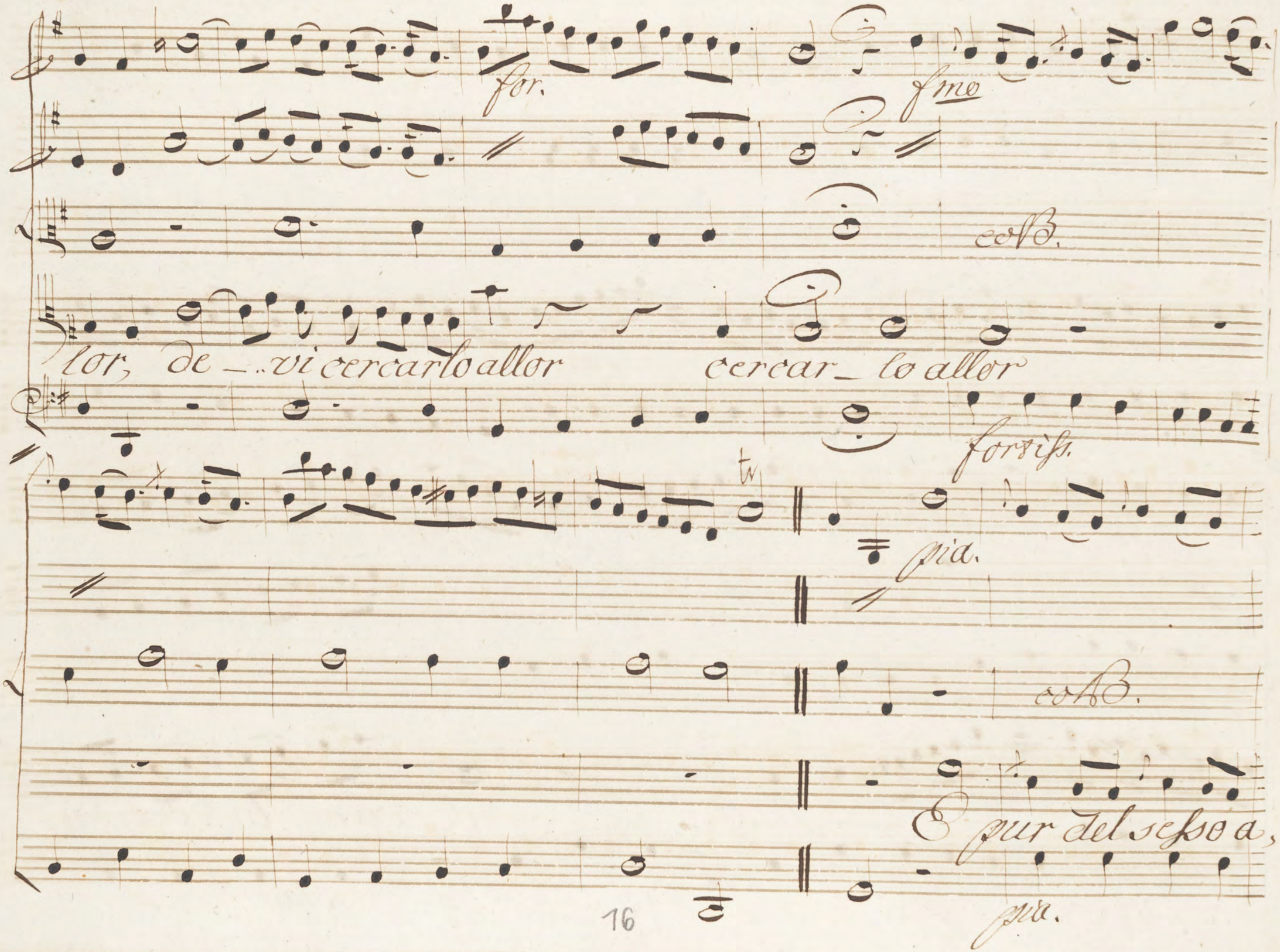
for. *Quel cor, che sembra ingrato talor sospira, e*

pia. *for.* *pia.*

col b.

brama, se fugge allorti chia.


colla.
poco.
pia.
for.
pia.
colla.
ma
cercar — lo deui al
poco.
pia.
for.
pia.


for.
fmo
coB.
lor, de _ vi cercarlo allor cercar _ lo allor
forsiss.
tr
pia.
coB.
E pur del sesso a,
pia.

coll'B.

mato questo il costume antico disprezza ogni or nemico quel che più

coll'B.

ser — " va al cor — " — " — " — "

for.

coll'B.

quel che più serba al cor.

Da Capo

Tea: for.

Mi accerta Licomede di Deidamia il possesso

e pure io sento da un barbaro tormento agitarmi co.

Si l'alma nel seno, che non mi fà restar contento ap,

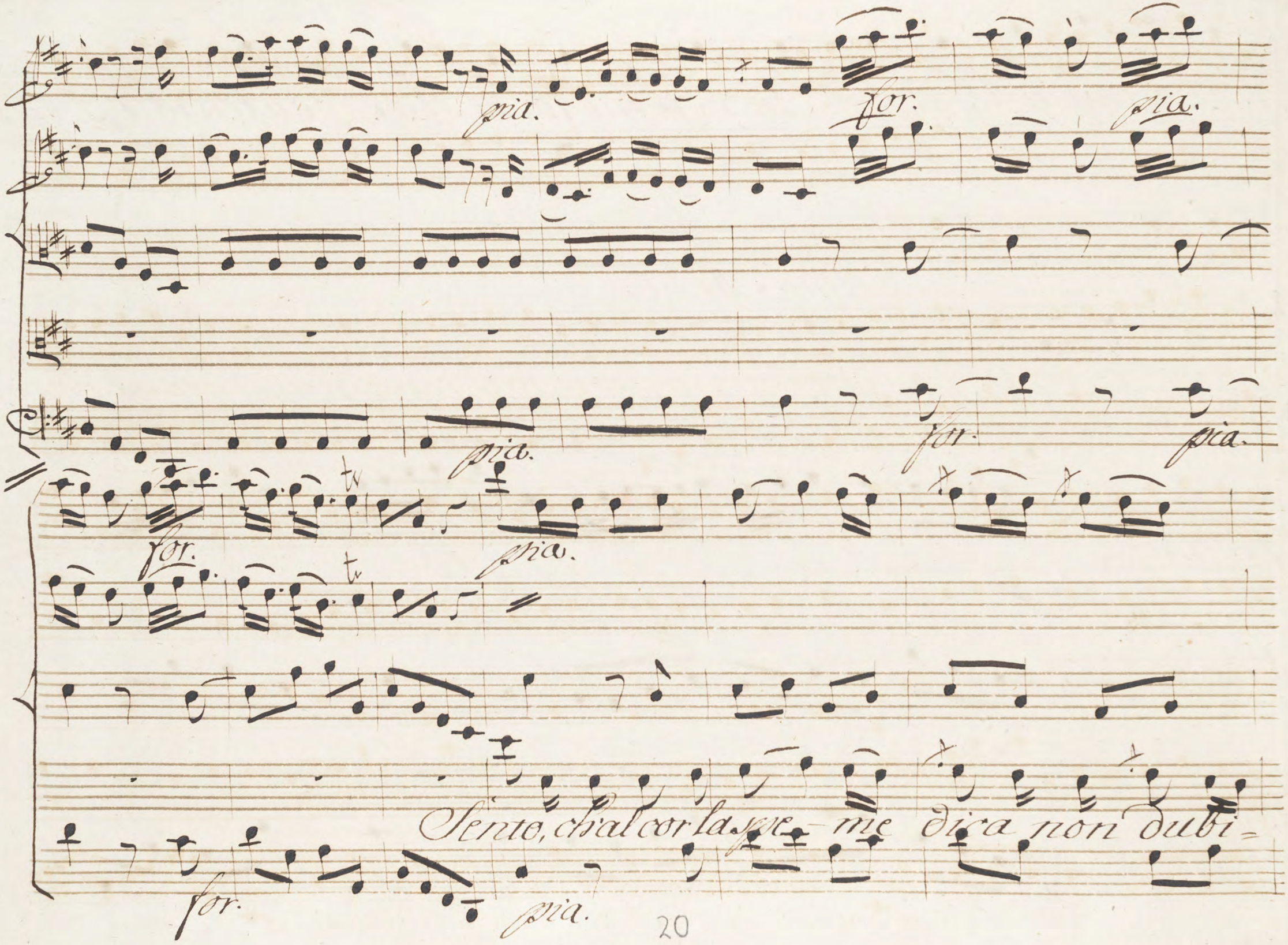
pieno.

Segue Aria

Violini

Viola

Allegretto


pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
Sento, ch'al cor la spe- me dica non dubi-
for.
pia.

poco for. *pia.*

coll B.

far, non dubitar, non dubitar, non tanto questo geme, e non sa ritro-

for. *pia.*

coll B. *coll B.*

var — — — la dolce *la dolce calma — in*

for. *pia.*

for. pia.

coll'B.

così rio tormento ra pire oh Dio mi sento, la quiete del pensier la

for. pia.

tr

tr

coll'B.

pace all'alma in così rio tormento ra pire oh Dio mi sento, la

Allegro

for. pia. for. pia. for. pia.

coll'B. for. pia. coll'B.

Allegro

quiete del pensier la pace all' alma. Se in bra ch'al cor la speme di ca non dubi.

for. pia. for. pia.

for. pia. for. pia.

coll'B.

tar „dica non dubitar „non dubitar, non dubitar, e in tanto questo

for. pia. for. pia.

for.

coll'B.

gerne, e non sa ritrovar la dolce cal — ma

for.

pia.

for.

pia.

coll'B

for. coll'B.

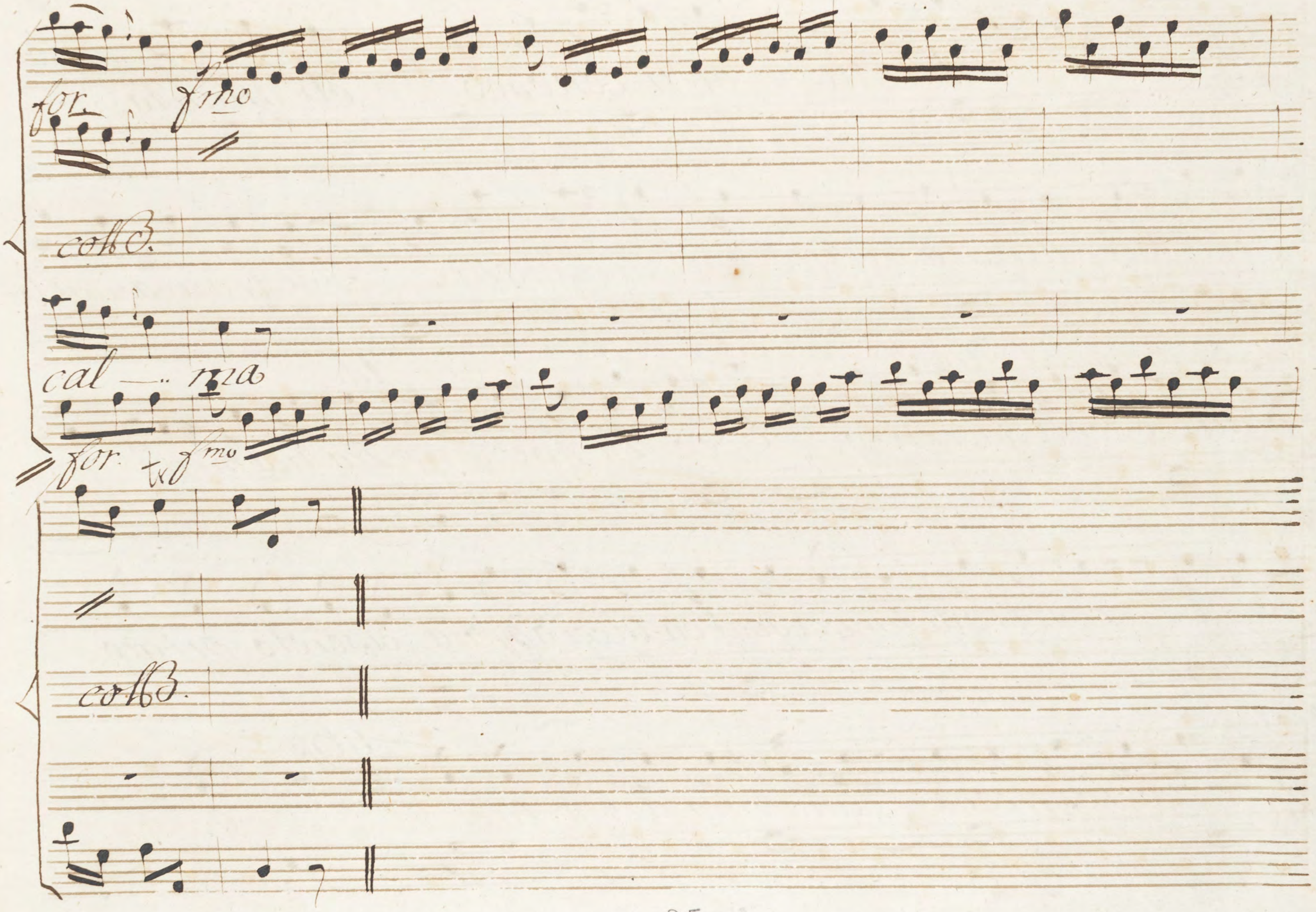
la dolce cal — ma

for.

la

pia.

dol — ce


for.
fmo
coll B.
cal — ma
for.
tr
fmo
coll B.

Scena II.

Ulisse ed Achille

Achille, or ti conosco oh quanta

parte del Maestoso tuo real sembiante De fraudauan le

vesti. Ecco il guerriero. Ecco l'eroe. Ach. Sia, tua mercè, gran

duce, respiro al fin, ma qual da lacci appena disciolo prigio.

nier dubito ancora dalla mia liber- tade Ulis.

Ach.

Arcade con vien. Son queste Ulisse, le naui tue.

Ulis.

Si: ne supper-be meno; andran del peso loro, che quella

d'argogià del suo non andrò, compensa assai, di tanti eroi lo

Ach.

stuolo, e i tesori di Friso. Achille Solo. Dunque che più si

Ulis.

tarda. Olà, nocchieri, appressatevi a terra. pur non

Ach.

miro Arcade ancora!! Ah perche mai le sponde

del Nemico scamandro queste non son? Come s'emendia-

Ulis.

chille là si vedrà Oh pentimenti! oh ar-

dori! degni d'Achille! E si volea di tanto

fraudar la terra! E si sperò di sciro nell'angusto re-

cinto celar furto si grande! o troppo in- giusta

troppo ti- mida Madre! e non previ- de, che a ce=

lar tanto foco ogn'arte, e vana. ogni ritegno è

poco

Siegue L'Aria

Voe

Corni

Violini

Viola

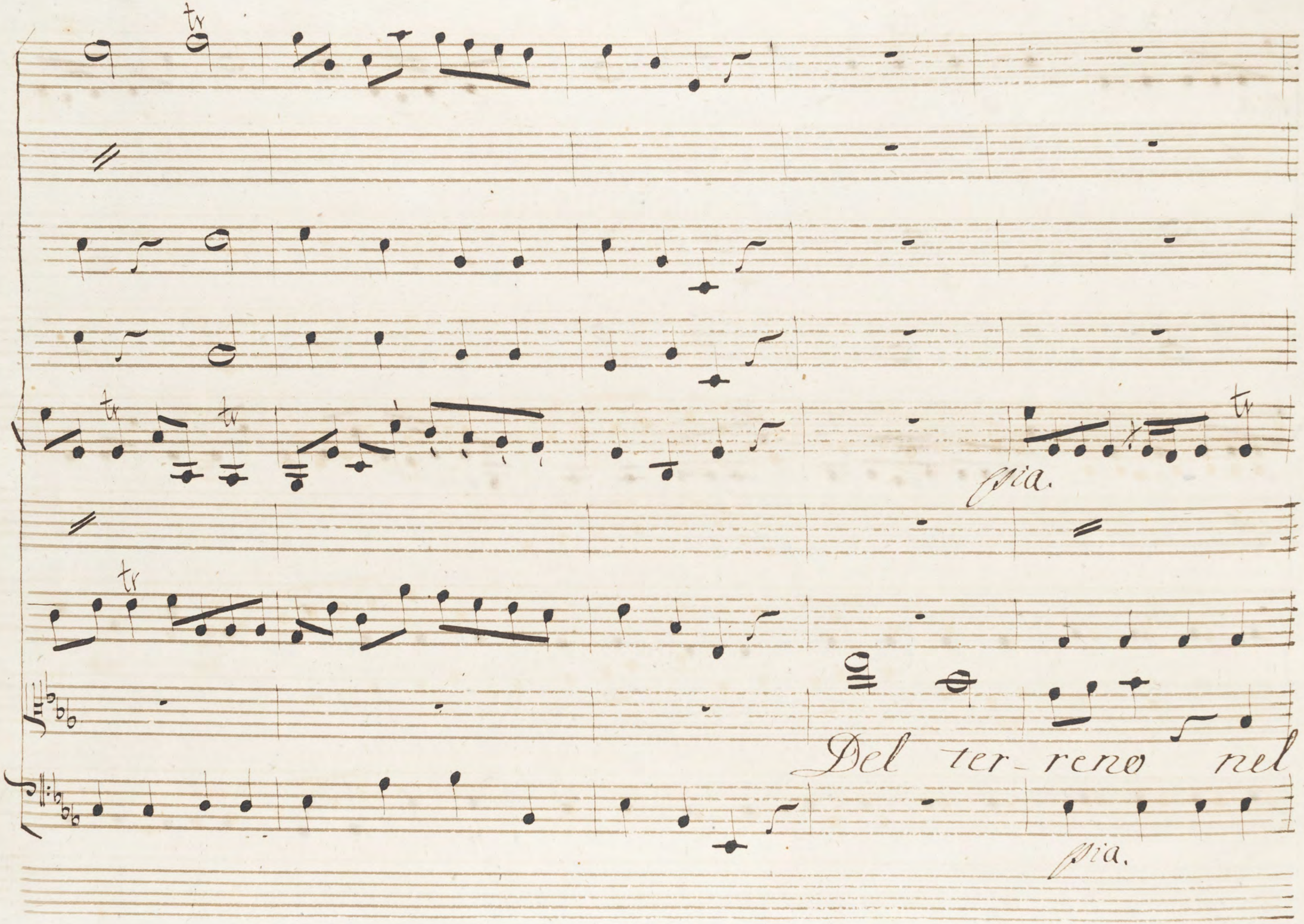
Andante, e con spirito

tr tr tr tr

pia. for.

pia. for.

pia. for.


tr
tr
tr
tr
pia.
tr
Del ter-reno nel
pia.

tr
tr
for.
for.
for.
con cauo se no vasto incendio, se belle ristretto a di=

pia.

pia.

tr tr tr tr tr

tr tr

pia.

spetto del car- cere in- degno con più sdegno gran strada ne

pia.

tr tr tr tr tr

fà

con più

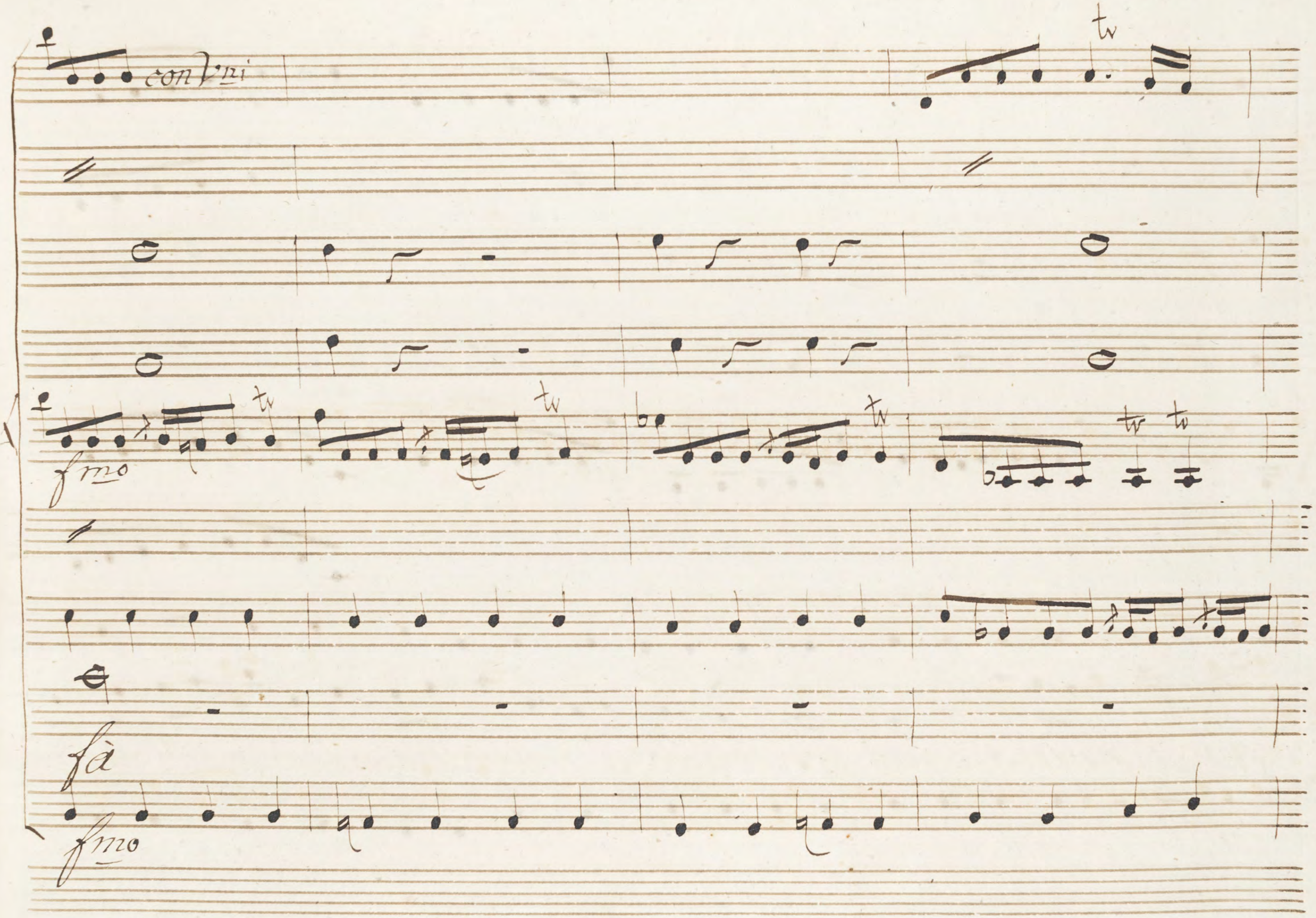
for.

for. pia. for.

coll'B.

Idegno gran strada si fà gran stra_da si

for. pia. for.


con Vni
tr
fmo
tr
tr
tr
tr
tr
fà
fmo

pia.

pia.

coll'8.

del terreno nel con cauo seno vasto incendio, se belle ri-

pia.

for. pia.

pia.

for.

for.

stretto a dispetto del car- cere indegno con più

Via.

Idegno gran strada si fà

con più

for. pia. for. tr

for.

for. poco f. for. assai

degno più stra_da si fà più stra_da si

for. poco f. for: assai

f mo

fà

f mo

tr

tr tr

pia.

col B.

Fugge allora ma intanto che

pia.

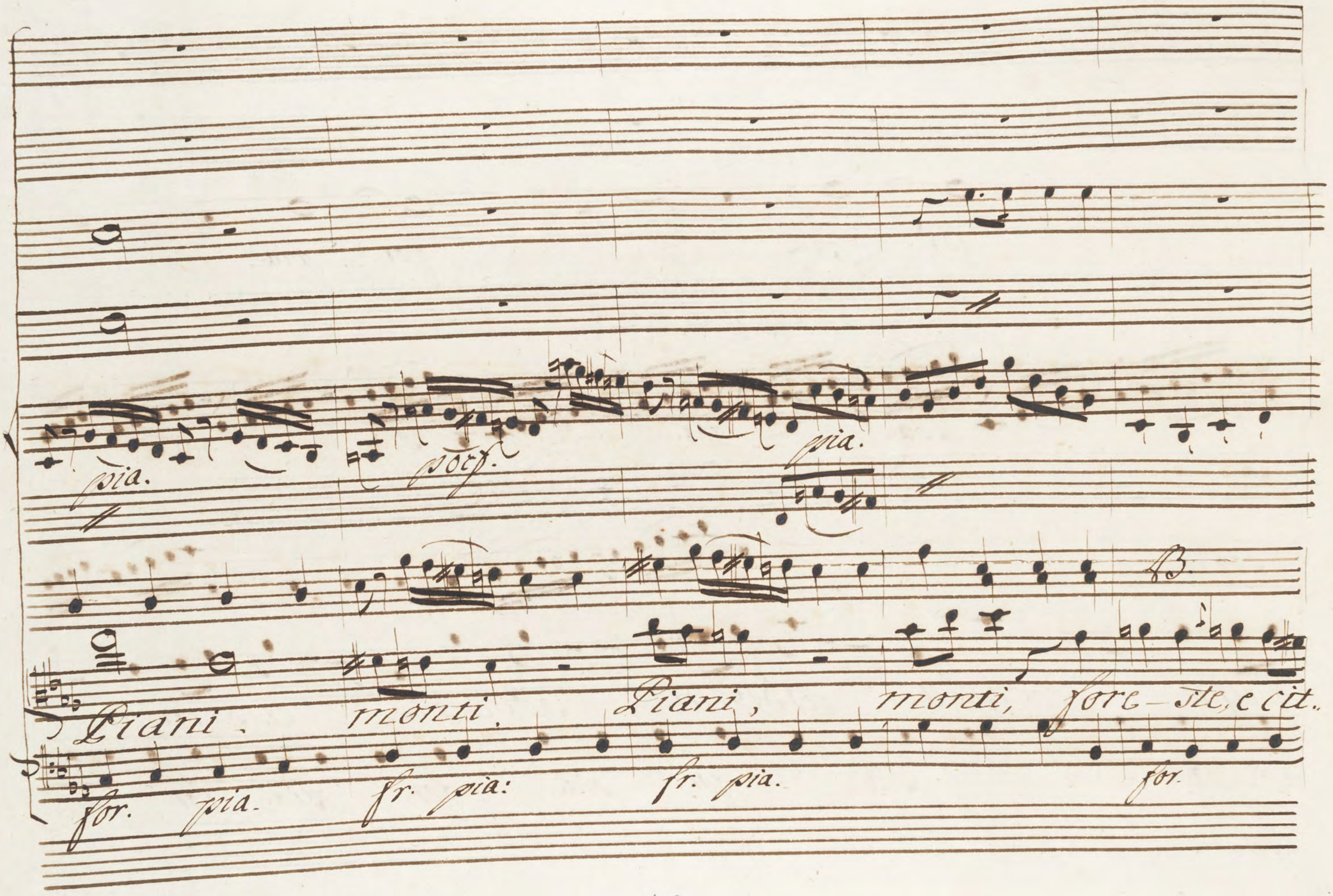
for. pia. for. pia.

for. pia. for. pia. for.

coll B.

fugge crolla abbatte, sovverte, distrugge

for. pia. for. pia. for. pia. for. pia.


pia.
porf.
pia.
B.
Piani. monti. Piani, monti, fore-ste, e cit.
for. pia. fr. pia: fr. pia. for.

con Viol.no

fmo

col B.

tà, fo_re_te, e cit_tà

for: sempre

Dal Segno

Ach:

Ecco il legni alla sponda: Ulisse, io ti pre-cedo

Scena III.

Arcade, frettolosa e detti

Ulis.

Arcade, ah quanto tardi a venir.

Arc: Ulis. Arc:

Partiam, Signor, ti affretta, non ci arrestia. Che mai ti avvene. Ah,

Ulys. Arc:

diamo. Tutto saprai. Ma con un ceno almeno. Oh

Numi! ebra d'amor, cieca di sdegno Deidamia ci

Uliss.

Siegue: io non po-tei più tratte-nerla, e la prevenni. ah

Ach: Uliss. Arc:

questo fieroassalto s'eviti. Or che s'attende. Eccomi Si tor-

Ar. Uliss. Ach:

nato, Creade che recasti! Nulla. Partiam. Ma che vuol

dir, quel tanto volgersi indietro, e ri-mirar! che temi!

Uliss. Arc:

Parla. oh Stelle ... Signor.. tremo.. potrebbe il Re sa-

per la nostra partenza inaspettata, ed a forza impe,

Achi:

dirla. A forza! io sono dunque suo prigionier! dunque pre,

Ulis.

tende.. No: mà, e saggio consiglio fuggir l'inciampi. A me fug,

Achi:

gir. Tronchiamo le unitili di-more. al mare al

mare or che l'onde à tranquille.

Scena IV.

Deidamia
e
detti

Deid:

Achille

Ulis.

Ah dove vai! fermati A-chille. / Or si ch'io mi sgo=

Arc:

mento. / E la gloria, e l'amore ecco, a cimento.

Dei.

Barbaro, e dunque vero? dunque lasciar mi vuoi?

Ulis. Ach. Dei.

Sea lei rispondi, sei vinto. tacerò. / questa, o crudele

questa bella mercede, serbavi a tanto amori! alma sia=

troce celò quel dolce aspetto. Andate adesso crudeli amanti,

alle promesse altrui da te pur fe, quel traditor poc'anzi

mi giurava costanza: in un momento tutto pose in oblio.

Ach: Arc:

parte, mi lascia, e senza dirmi addio. Ah! non re.

Dei:

siste. E qual cagion ti rese mio nemico in un punto!

io che ti feci: misera me. di qual delitto, e pena

Ach. Ulis.

quest'odio tuo? No, Principessa. Achille

Ach: Ulis. Ach:

Due soli accenti. /Ohime./ No Principessa, non son qual tu mi

chiami, traditore, o nemico. eterna fede giurai, la serbe-

ro. legge d'onore mi toglieate, ma tornerò più degno de'

cari affetti tuoi: io parto, e taccio. odio non è nè

sdegno. ma timore, e pietà. pietà del tuo- troppo vivo do-

lor: tema del mio valor poco si- curo. uno previdi

non mi fidai dell'altro. io so che m'ami cara più di te

Ulis. Achi: Arc:

stessa, io sento. Achille Eccomi E pur non

Ach: Dei:

viene. Io sento in petto.. Non più, troppo lo veggo,

troppo trascorsi. al grand'amor perdona i miei trasporti.

Ever. se stesso Achille deve alla Grecia al mondo, ed

alle glorie sue. va: non pretendo d'interrompergne il

corso. Aurai seguaci gli affetti, i voti miei. mà giacchè

deggio restar senza di te, sia meno atroce, sia men subito il

colpo. abbia la mia vacillante vir-tù tempo a rac,

correr le forze sue. chiedo un sol giorno, e poi, e

poi vattene in pace.. ah non si niega à rei tanto spazio a mo=

rir, temer deggio ch'abbia a negarsi a me. Arc: Se un giorno ottiene

Dei:

tutto otterà pensi, non parli? e fisse tieni le luci al,

Ach: Ulis.

suol. Che dici, Ulisse. Che Signor di te stesso puoi par=

tir puoi restar, Che a me non lice premer più questo soglio, che a ve=

Ach. Dei.

nirti risolva, o parto solo. Che angustia. & ben ri,

Ach: Ulis.

sponsi. Io resterei, ma.. Udisti. & ben ri,

Ach. Dei:

solvi. Io verrei teco, ma.. vedi. Eh già comprendo

Ach:

già di partir scegliesti: va ingrato, ad-dio. Ferma Dei,

Ulis.

Damia. Intendo, hai la dimora eletta: resta, im„

Ach: Dei: Ulis.

belle, io ti lascio. Ulisse, a-spetta Che vuoi. Che

Ach.

brami. A compia-certi... Oh stelle! è de-bolezza.

a seguitarti... / oh Numi! è crudel-tà / sì,

la mia gloria essigge.. nò: L'amor mio non soffre..

Arc: Dei.

gloria, o amore. / E dubbio ancor chi vincerà quel core. E ben,

giacche ti costa, sì piccola pietà, pena sì grande, più non la

chiedo, or da te voglio un dono, ch'è più degno di te, parti, ma

prima, quel glorioso acciaro immergi in questo sen. L'opprà pio.

tosa, giova adentrambi, adavvezzarti Achille, tu cominci alle

staggi: io fuggo almeno un più lungo mo-rir. tu lieto

vai senz'aver chi t'arresti: io son contenta, che quella destraa,

mata arbitra di mia sorte, se vita mi niegò, mi dia la

Arc: morte. Io crederei.

Dei: L'ultimo dono:

Ach. Ah taci,

ah non piangermi a vita, Ulisse, or mai L'opporsi, e tirannia. Io

Ulis.

Ach: veggo. Al fine, non chiede che un sol giorno. Un giorno solo

Ulis. ben puoi donarmi. Oh questo no: men vado.

Ach. Ma valor non si

Ulis. perde. Eh di valore più non parlar: spoglia quell'armi, à Pirra

non sarian, che d'impaccio. Olà rendete la gonna al nostro c,

roc: risposi or mai, che sotto l'elmo ha già su-dato as.

Ar. Ach.

sai. Vuol destarlo, e lo punge. Io Lirra! oh Dei la gonna a

Ach.

me! No: d'animo virile desti gran prou in ver. non sei ca,

Ach.

race di vincere un affetto. Ah meglio impara, a conoscere a,

Dei: Ach. Deid: Ach:

chille, andiam! Mi lasci! Si, come all' o-nor mio

Arc:

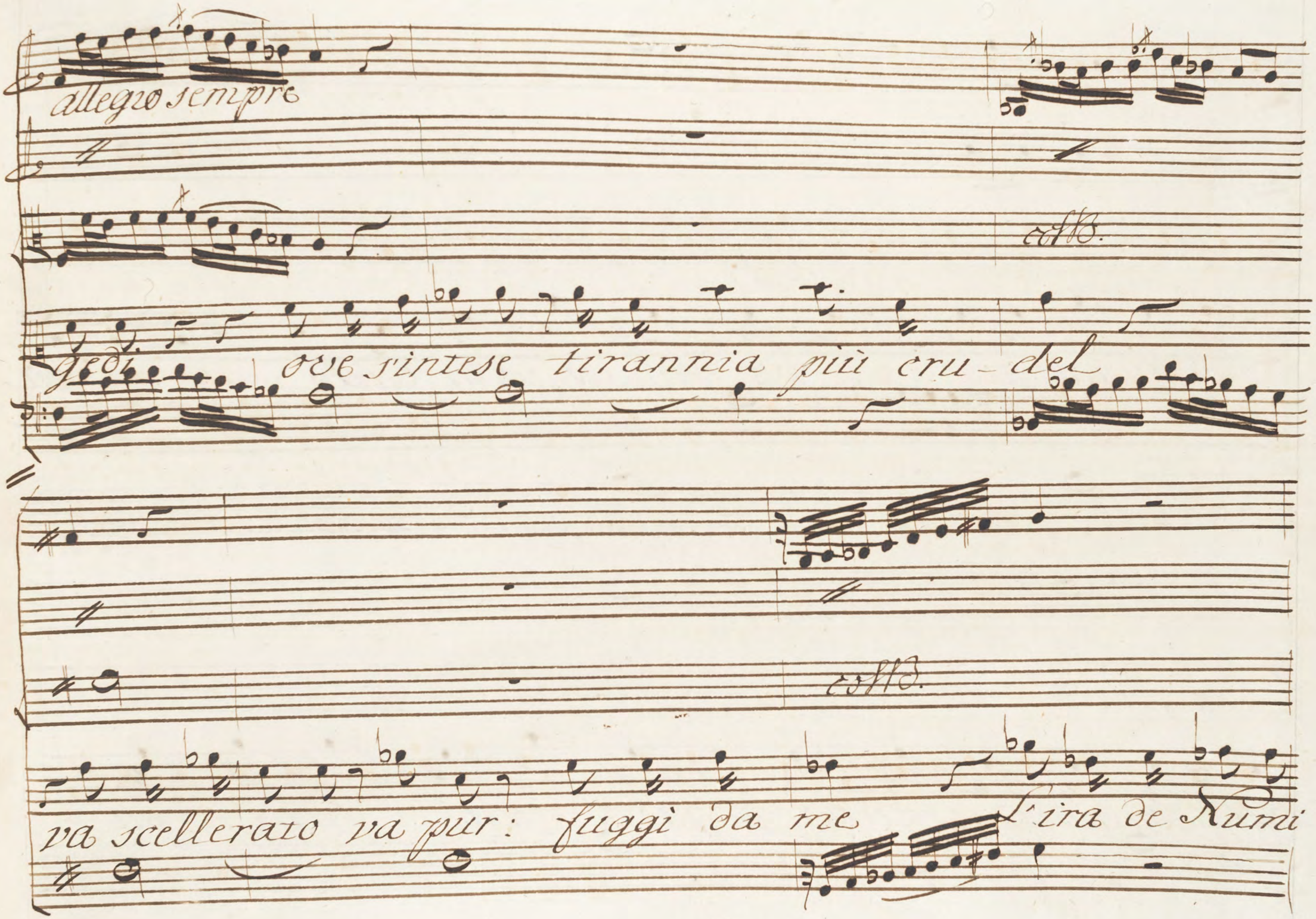
è fu nesto il restar. Deidamia addio. Senti lo

Ulis.

sprone. | E pur non son sicuro. | Dei.

Ah perfido! ah sper=

giuro! barbaro! traditor! Parti! E con questi gli ultimi tuoi con=


allegro sempre
coll B.
gedi ove s'intese tirannia più cru-del
coll B.
va scellerato va pur: fuggi da me L'ira de Numi

coll'B.

non fuggirai se v'è giustizia in Cielo, se v'è pie-

coll'B.

tà congiun-geranno, a gara tutti tutti a pu =

tremulo

pia.

colla

nirti ombra seguace, presente ouunque sei, vedro le mie ven=

tremulo

for. pia. for.

for. pia. for.

dette io già le godo immaginando

più.

for.

i fulmini ti veggo già balenar d'intorno...

for.

più.

Ah no fer-mate, fermate vindici

for.

più.

for. pia. for.

coll'8.

Dei di tanto error, se alcuno forz'è, che paghi il fio

pia. for.

coll'8.

risparmiate quel cor, ferite fe - ri - te il mio

pia.

S'egli un alma asi fiera, s'ei non è più qual era, io son qual

for.

pia. fofr.

fui: per lei viveà voglio morir per lui

Ach: Ulis. Ach. Ulis.

Lasciami. Dove corri? A Deidamia in aiuto. Ah

Ach: Ulis.

dunque. E speri, ch'io l'abbandone in quello stato? E questa

Ach.

di valore una prova. Eh tu pretendi prove di crudel.

fà, non di va-lore, scostati Ulisse. Arc: ha trionfato a-

Ach:

more. Principessa ben mio. sentimi.. oh Numi!

L'infe_lice non ode. apri le luci guardami,

Ulis.

e teco Achille. Arcade, il tempo di sperar più vit,

toria ora non parmi. Cediamo il campo. adoppre_remo al.

Scena V.

Dei. Ach:

tr'a Achille, Deidamia poi Pedreo Ohime Lode agli

dei comincia a respirar, no, mia speranza, a =

Dei:

Ulisse non parti. Sei tu? m'inganno? che vuoi.

Ach: Dei.

Pace, cuor mio. Potesti ingrato ne- garmi un giorno

ach.

solo, ed or. Non fui io che mi opposi, eccoti il reo..

Nea.

mà come! non veggo Ulisse! ah mi lasciò Se

cerchi d'Ulisse ci corre al Re. dal Re ti vuole

Dei.

or che scoperto sei. Questa sventura sol mancava fra

tante. Ecco pa_lese al Padre il nostro arcano.

Tea:

O Infin ad ora nascosto non gli fà, già tea=

gene, cercò de tuoi trasporti, ri_tro_vò la ca=

gione, al Re sen corse ed ancora e con lui

Dei:

Misera! oh Dei! che fia di me? se m'abban-

doni Achille, a chi ricor-rerò. Ach. Ch'io t'abbandoni

in periglio si grande, abbrò: sarebbe frà l'imprese d'A-

chille, la prima una viltà. vivi si-cura: lascia pur di tua

sorte a me la cura.

Segue Aria.

Flauti

Fagotti

Violini

Con sordine

Viola

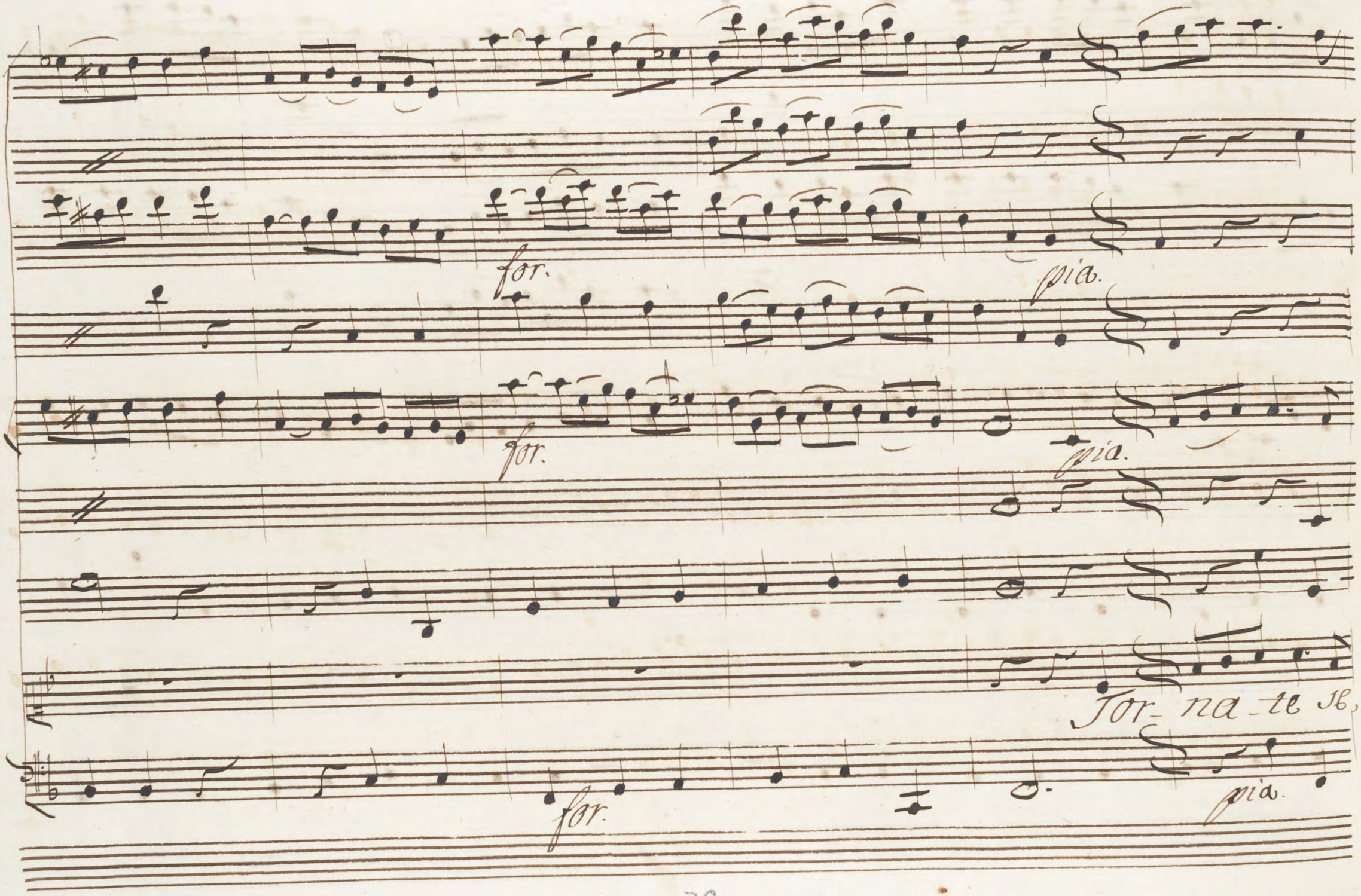
Contrafagotto

Lento

fria.

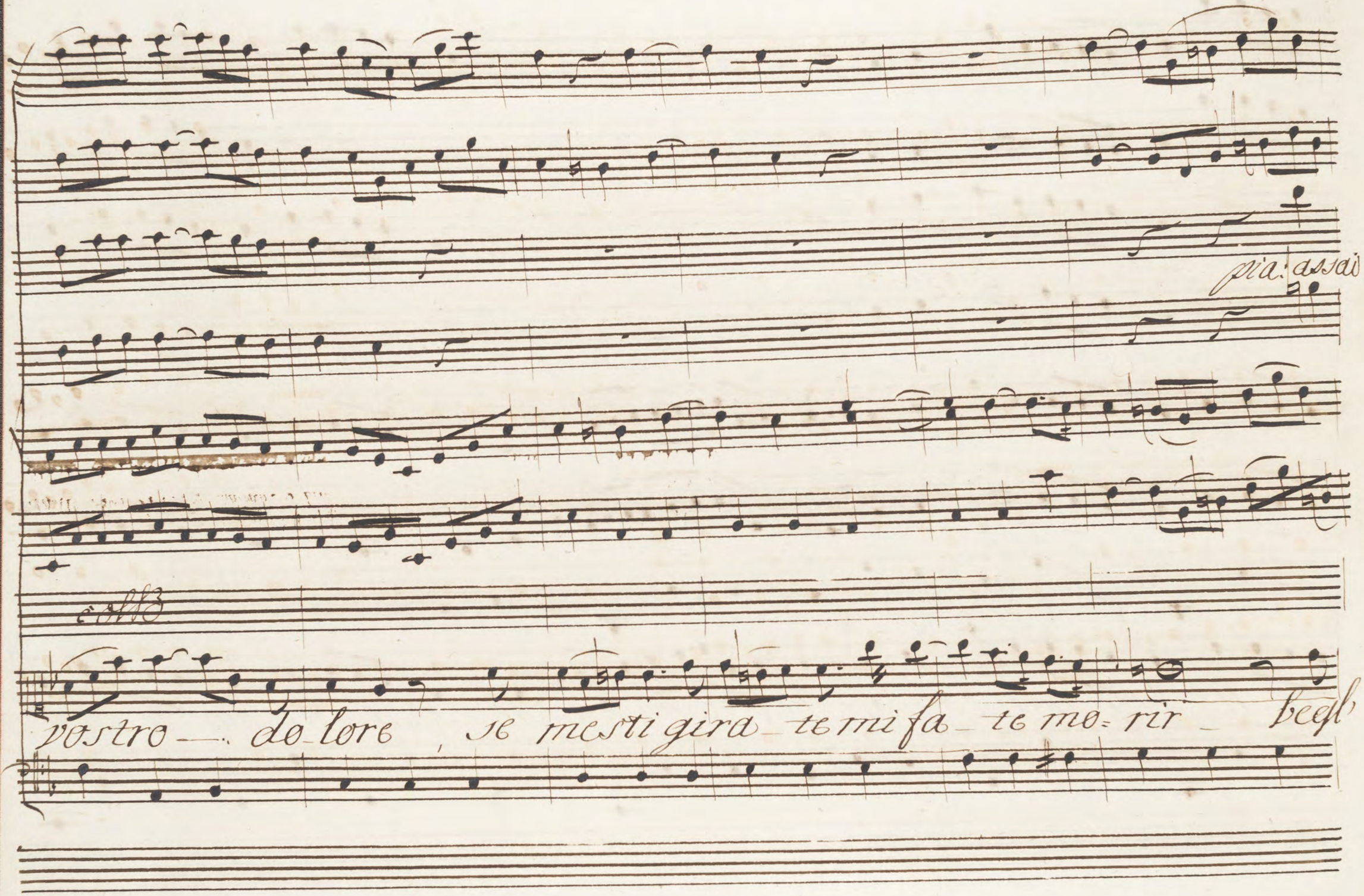
fria.

fria.


for.
pia.
for.
pia.
Tor_na_te se,
for.
pia.

pia.

re_ne Degl'astri d'amore, Degl'astri d'amore La speme ba_le_ni frà


pia: assai
colla
vostro — do_lore , se mesti gira_te mi fa_te mo=rir _ beg

pia.

a - stri d'amore torna - te sere - ni le me - sti gira - te mi fa - te

pia.

Con Vni

for.

for.

coll B.

rir, se me_sti gira_.te mi fa _. te morir mi fate morir mi fate mo_

pfr. for.

Con violini

pia.

rir

for.

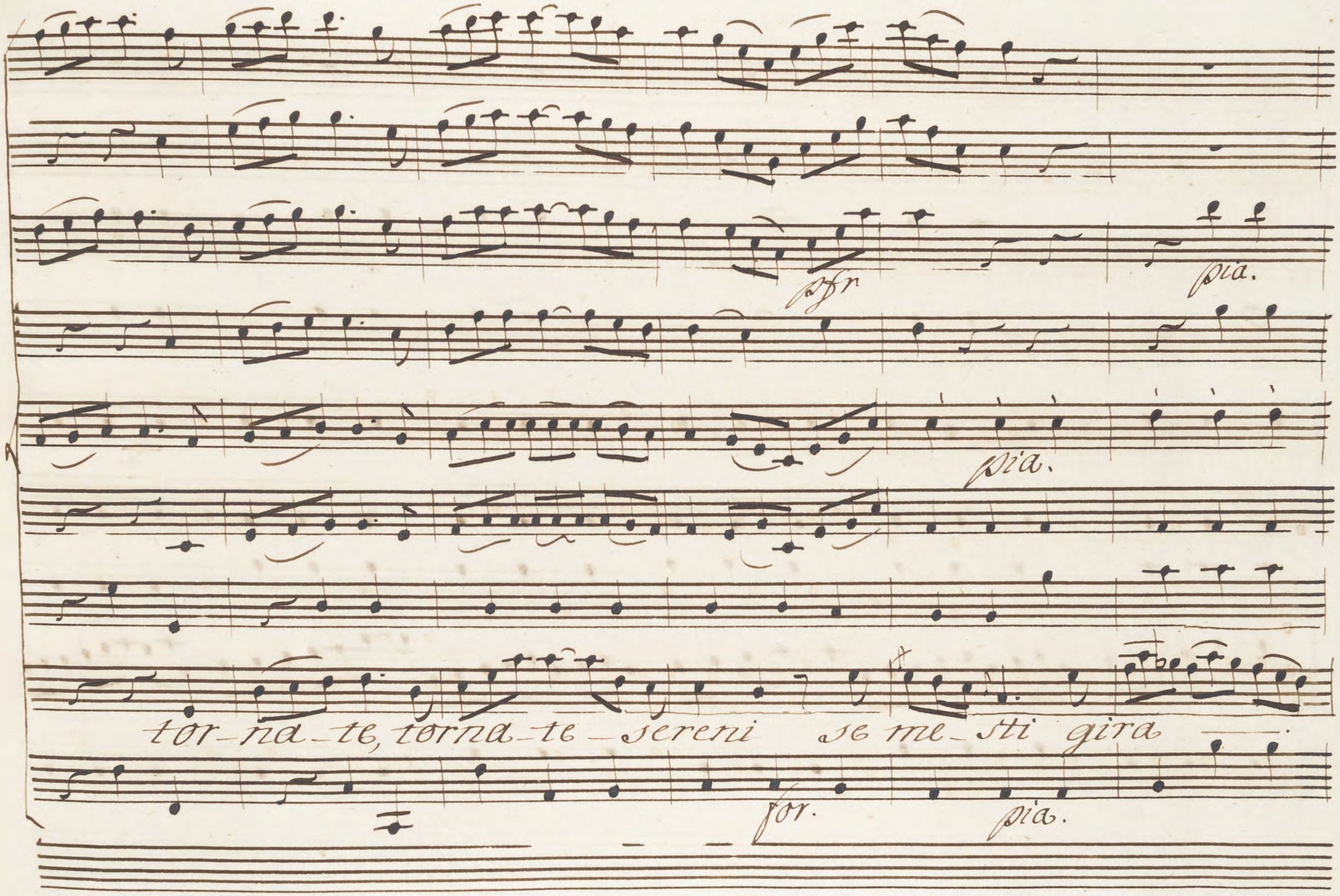
Fra il

pia.

pia.

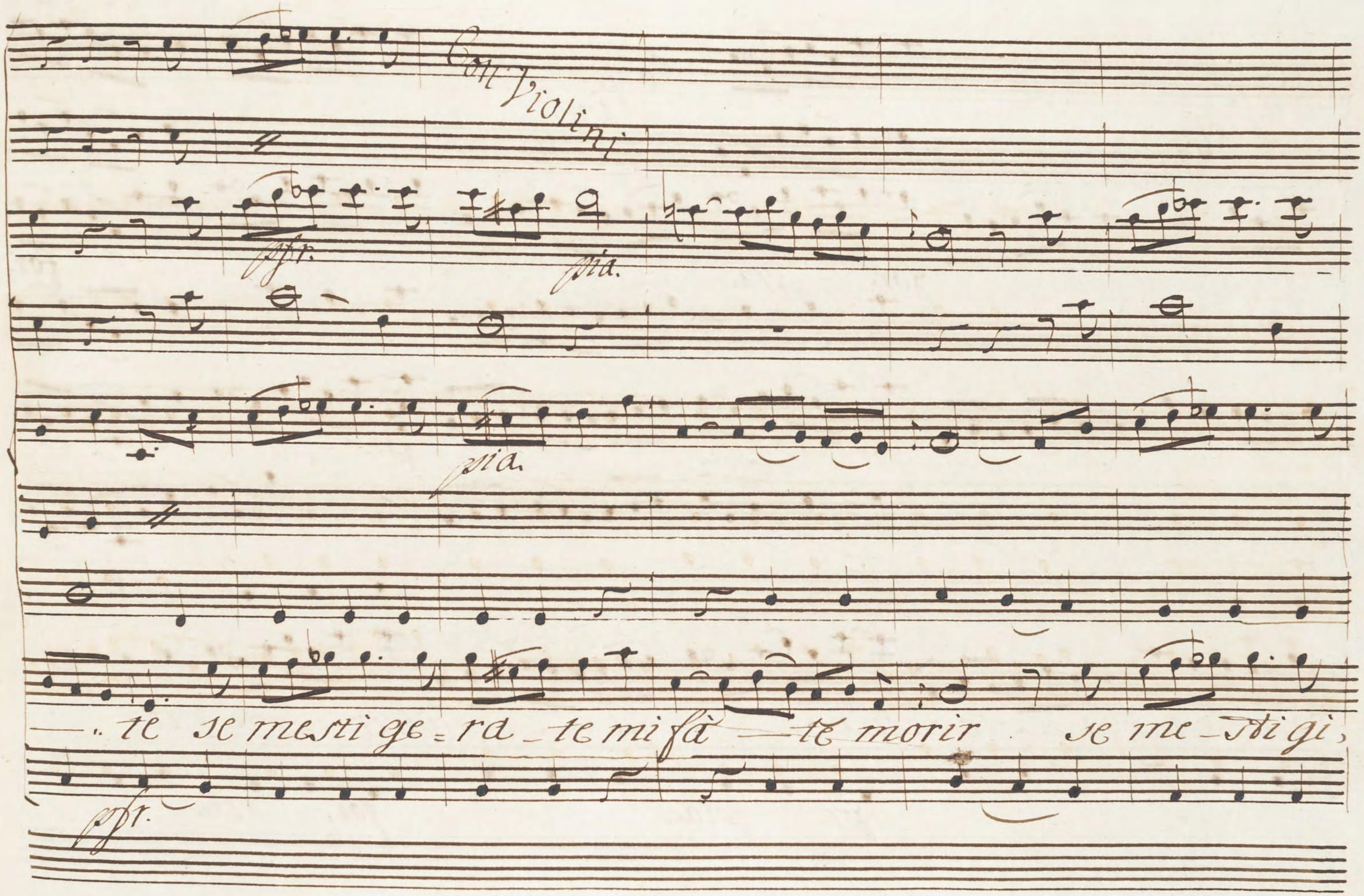
pia.

vostro do_lo_re la speme ba_leni, begl'astri d'amore


pfr
pia.
pia.
tor-na-te, torna-te-sereni se me-sti gira
for.
pia.

tr

tr


Coll Violini
pfr.
pia.
pia.
pfr.
te se me sti ge = ra _ te mi fà _ te morir se me _ sti gi,

con violini

con violini

for. pia.

for. pia.

for. pia.

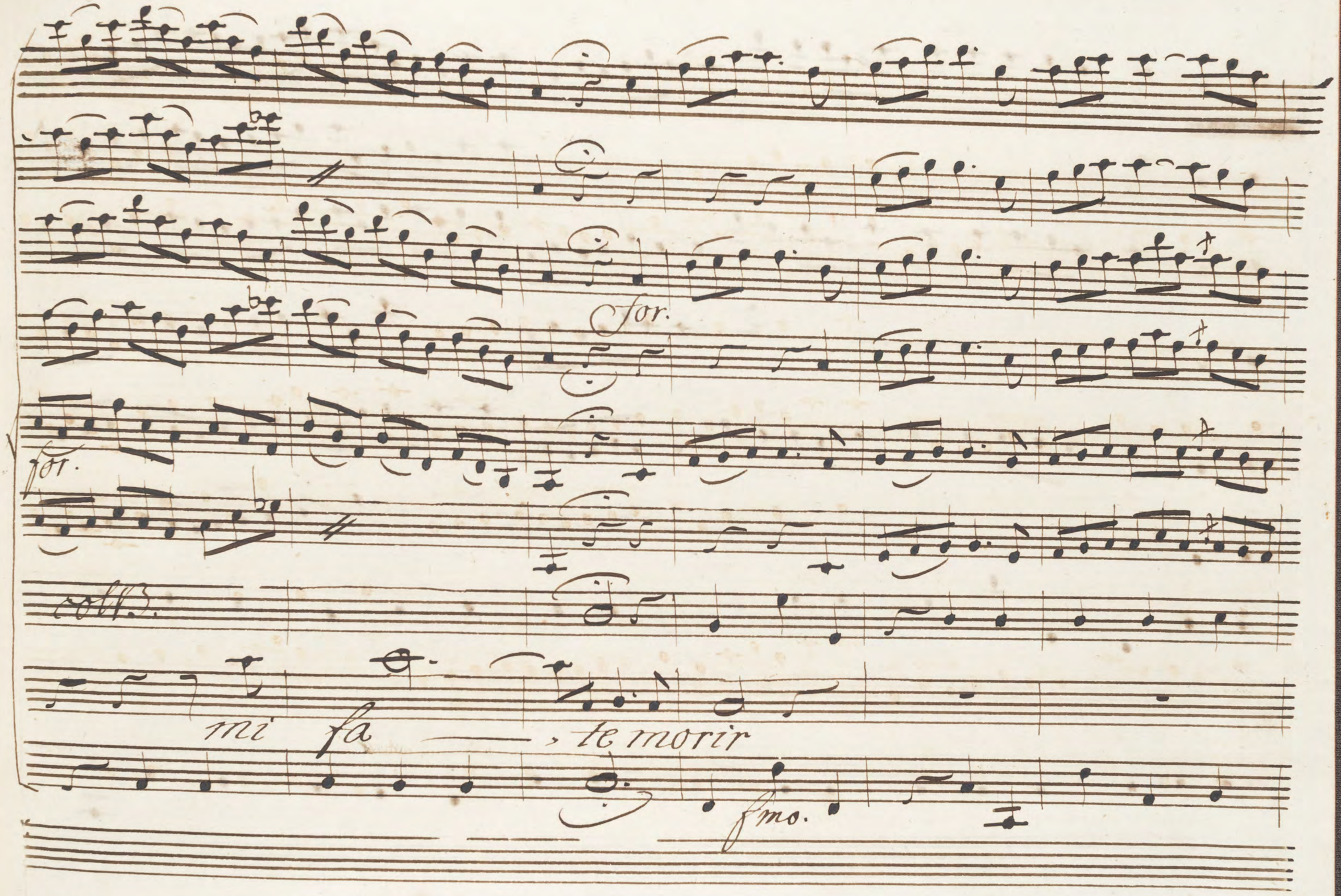
for.

coll'8.

ra te mi fa — te morir — mi fa — te morir — mi fate

for. pia.

for. pia.


for.
for.
coll B.
mi fa —, te morir
fmo.

tr

tr

tr

tr

più.

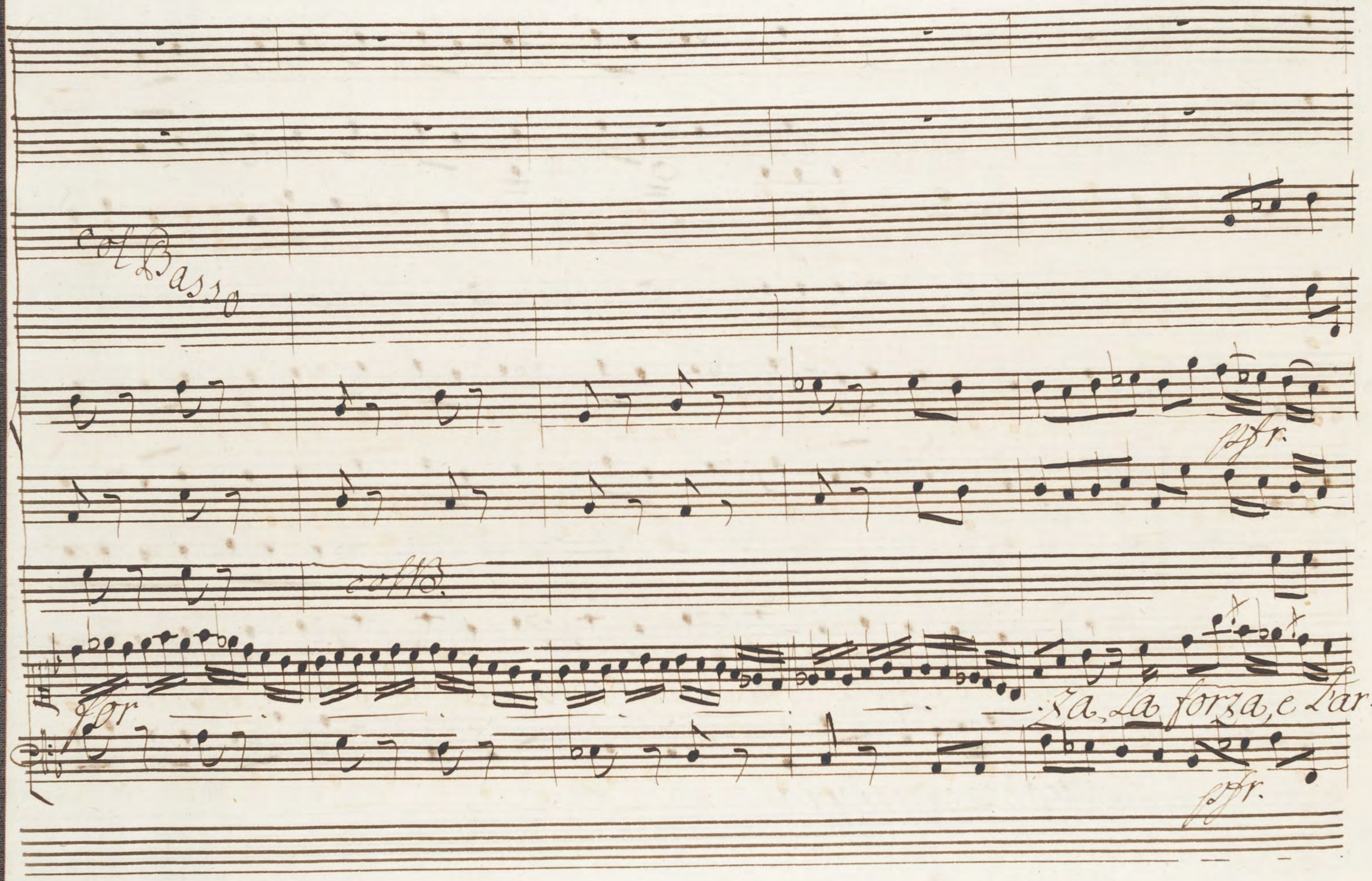
più.

coll'8.

Oh Dio lo sapete, voi soli al mio core, voi date, e togliete la

più.

Allegro ma non troppo


col Basso
pfr.
col B.
for
za, La forza, e L'ar..
pfr.

pia.

pia.

coll'8.

dir, voi soli, oh Dio, oh Dio, voi soli, voi da-te, e to- gliete La

tr. tr. tr.

for.

for. pia. for. pia.

for — za La for-za e l'ardir La for — za, La

for. pia. for. pia.

for.

coll'B

for.

forza e l'ardir La for-za e l'ardir

for.

fmo

Coll Basso

Tutti

Dal Segno

Scena VI.

Deidamia
Nearco

Dei:
Nearco, io tremo ah mi consola. E come

Nea:

Dei:
consolarti poss'io, se son più oppresso, più confuso di te: Numi Cle

menti, se puri, se innocenti furon a gl'effetti miei, voi dissipate

questo nembo crudel voi gl'inspiraste prodegge-teli voi

se colpa, e amore, si, lo confesso, errai: mà grande e la mia

Scuza: Achille a Achille amai?

Allegro
non troppo però.

pia.

for

for.

coll B.

pia.

for

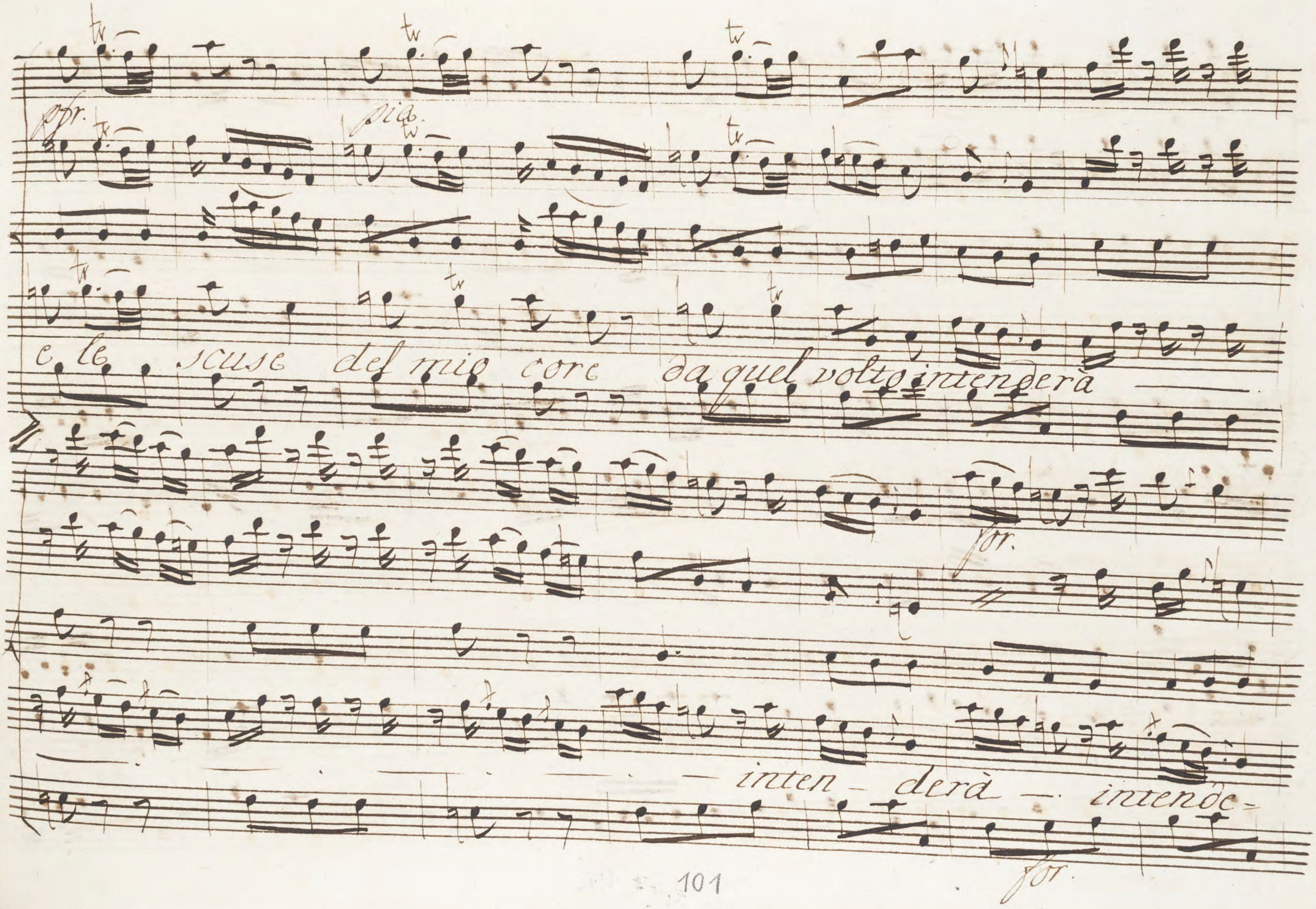
pia.

Chi può dir, che ragion' io guard' in volto all'

pia.

idol mio: e le scuse del mio core. da quel volto in,

ten_derà


pfr.
pia.
e le scuse del mio core da quel volto intenderà
for.
inten - derà - intende-
for.

fmo

pia.

ra.

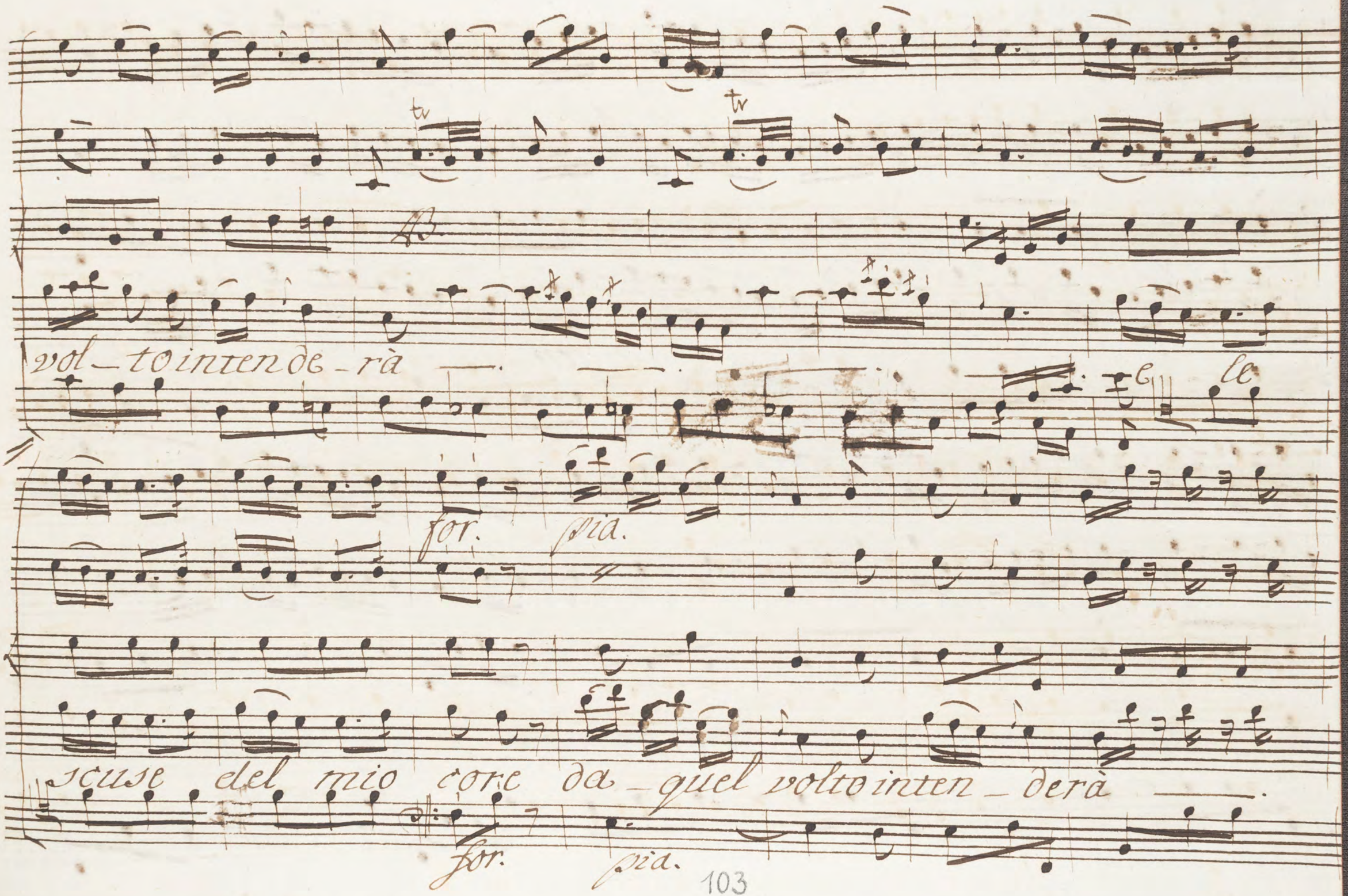
Chi può dir, che rea son'io,

fmo

pia.

coll 3.

guard'in volto all'i_dol mio. e le scuse del mio core da quel


vol_to intende_rà
le
for. pia.
scuse del mio core da_quel volto inten_derà
for. pia.

for.

in_ten_derà ___ inten_de=

for.

ffmo

rà

ffmo

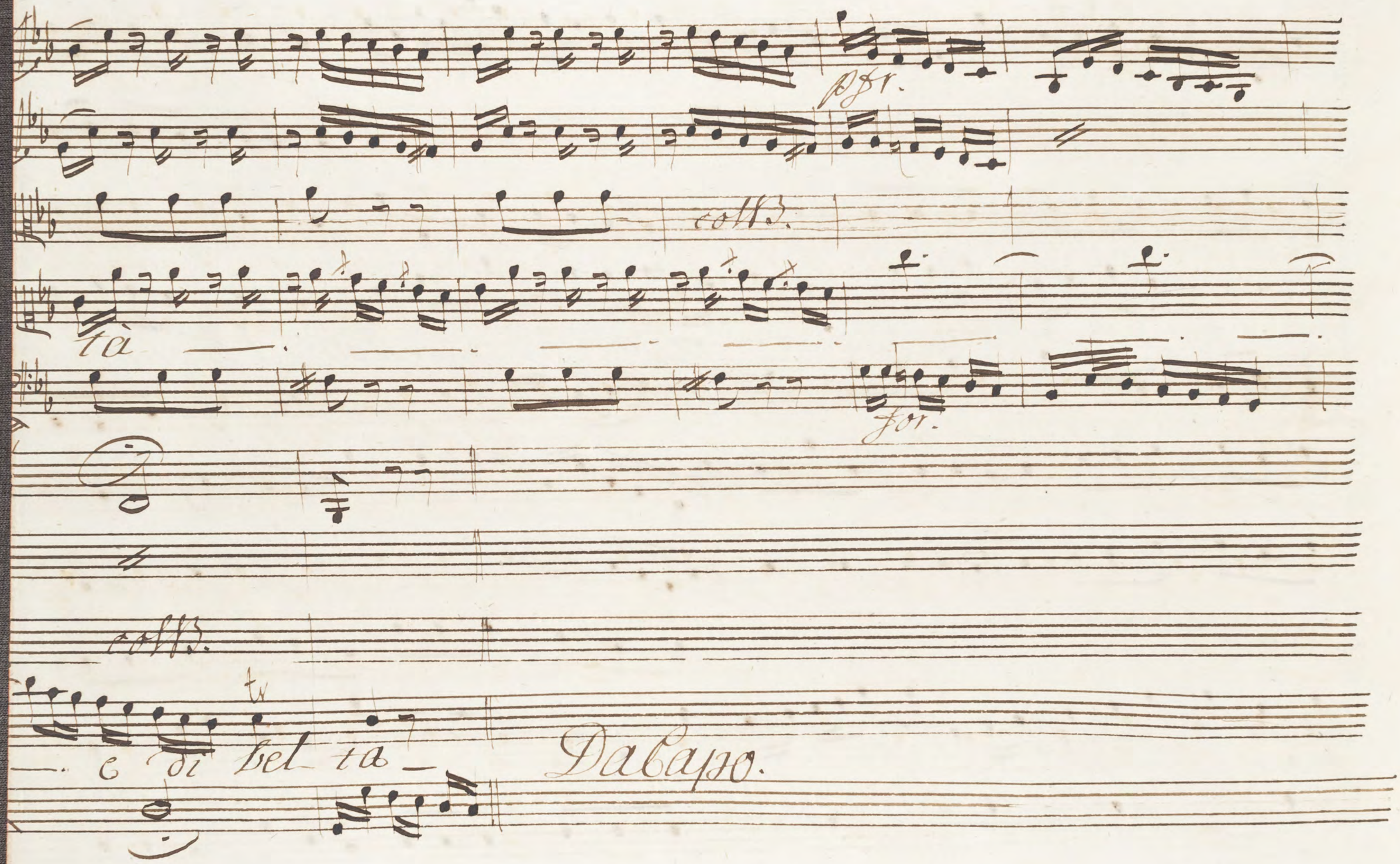
pia.

coll'8.

Da quel volto in cui ripose fausto il Ciel benigno a

coll'8.

more tan_te cifre lu_minose di va_lo_re e di bel,


pfr.
coll B.
tà
for.
coll B.
tr
e di bel ta
Da Capo.

Scena VII.

Licomede, Achille e Teagene

Ach:

Ne di risposta ancora Licomede mi

Tea:

segnò. E troppo or mai, gran Re lungo il silenzio i prieghi

miei, le Richieste d'Achille sodisfa al fin, che ti sospende

E forse la fè, che a me donasti! ah non son io tanto in

cognito a me che oppormi ardisca a si grande imeneo:

ciò quanto il mondo, debba quindi aspettar veggo; che in Cielo si prepa-

Ach.

rò. Chi mai separato avrebbe, in Tea gene il mio sostegno. Ach. A=

bille, si grande questo Nome suona nell'alma mia, che usurpa il loco

a tutt'altro pensier. Che dir posso dell'i-menco ri..

chiesto il generoso Tea-gene l'applaude: il Ciel lo

vuole: tu lo domandi io lo consento, Amiro, si ritrai e,

venti, e rispet-toso in loro del consiglio immortal gli ordini adoro

Ach.

Ah Lico-mede ah Tea-gene.. andate La mia Sposa il mio

Vene, custodi ad affrettar Principe, oh quanto quanto ti deggio

mai! Padre, Signore, come a si caro dono

Lic:

grato potrò mostrarmi. A Li-co-mede L'esser padre, a tal

figlio e gran mercede.

Scena ultima
Ulisse, poi Deidamia
indi tutti

Ach.

Ah vieni: U=

Ulis.

lisse i miei fe-lici eventi sapesti forse! Af=

fai di-versa cura qui mi con-duce eccelso Re

conviene, che de-posto ogni velo, al fin ti esponga

Lic.

della Grecia il voler. sappi... Già tutto m'è noto a parte a

Ach.

parte alle richieste risponderò. Mia cara sposa, ah

fine, giungesti pur, non tel diss'io, La sorte non cambiò di sem-

Dei.

bianza. A piedi tuoi, mio Re, mi genitor. Sorgi, e soverchio

Lic.

cioche dirmi vorresti io già de fati, tutto l'ordine in =

tendo ove lo chiama la tromba evitatrice vada, ma sposo

tuo. ti torni al fianco, mà cinto di trofei, ti

suoi ripposi del sudor si ristori, e col sudore i

Ach. Dei.

suoi ripposi o-nori. Sposa, Ulisse, che di te. Alle paterne

Ulis.

giuste leggi mi accheto. Lieta il saggio e decreto

Ach.

ammirerà la Grecia. Or non mi resta, che desi –

Lic:

dar. Il illustre sposi unisca il bramato da – lor laccio te,

nace e la gloria e l'amor termino in pace.

Segue Prima Strofetta
del Coro dell'Atto Primo

(Mňo. 2477/F 89)

Music
2477
F 89